



Claudio Bidini\*  
Luca Marchino\*

“LA RUBRICA È REALIZZATA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELLA RIVISTA “SHERWOOD”, MENSILE DI TECNICA FORESTALE EDITO DALLA COMPAGNIA DELLE FORESTE S.R.L. DI AREZZO ([WWW.COMPAGNIADELLEFORESTE.IT](http://WWW.COMPAGNIADELLEFORESTE.IT)) IMPEGNATA CON L’ALSIA ANCHE IN SPECIFICHE AZIONI FORMATIVE DIRETTE AGLI IMPRENDITORI LUCANI DEL COMPARTO. ULTERIORI INFORMAZIONI SU “[WWW.ARBORICOLTURA.IT](http://WWW.ARBORICOLTURA.IT).”

La **potatura replicativa** è una tecnica che, adottando un approccio a priori, condiziona fortemente la struttura architettonica della pianta. In tale struttura, devono essere ben distinguibili tre ambiti:

- un **fusto reale**: parte del fusto priva di rami posta subito sotto la chioma;
- una **chioma**: il tratto del fusto dove sono inseriti i rami;
- una **cacciata apicale**: segmento apicale del fusto.

Applicando la potatura replicativa i tre settori sopraindicati mostreranno le seguenti caratteristiche:

- il **fusto reale** che verrà formato gradualmente con la sramatura in relazione all’intensità di potatura scelta (tenendo sempre presente la necessità di realizzarla prima che il suo diametro raggiunga gli 8 cm circa); sarà mantenuto privo di rami, eliminando tempestivamente gli eventuali ricacci che si formeranno nel tempo lungo il suo asse;

# NOCE, materiale DI BUONA QUALITÀ a costi contenuti con POTATURE REPLICATIVE

- la **chioma**, che assumerà forma tronconica, dovrà presentare molti rami di piccole dimensioni, omogeneamente distribuiti, di 1 – 3 anni di età a seconda dell’intensità di potatura applicata così da garantire la massima superficie fogliare possibile;
- la **cacciata apicale** sarà libera dalla copertura dei rami di corona e da quella di qualsiasi altro ramo sottostante per tutta la sua lunghezza.

Una volta impostato lo schema sopra descritto, questo deve essere mantenuto nel tempo, fino quando non si sia ottenuto un fusto reale dritto, della lunghezza massima possibile per le potenzialità della pianta trattata. Il potatore quindi, portando avanti le operazioni cesorie, non farà altro che replicare ogni anno la struttura architettonica stabilita inizialmente, in modo che la chioma nel corso degli anni scorra idealmente verso l’alto lungo il fusto.

Operativamente si distinguono due tipologie d’intervento che possono anche essere eseguite contemporaneamente: la potatura di formazione e la sramatura.

## POTATURA DI FORMAZIONE

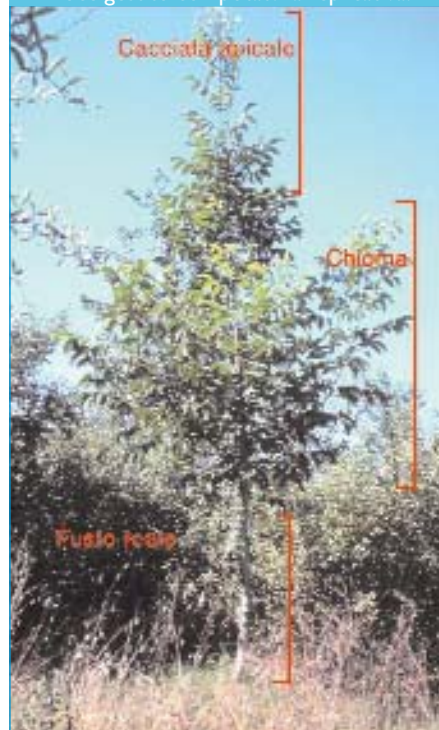
Si esegue preferibilmente in “verde” (giugno-luglio). Questo intervento ha lo scopo di indurre la pianta a produrre un fusto dritto e cilindrico almeno fino al raggiungimento di una lunghezza minima di 250 cm. In questa fase vanno favorite, la dominanza della cacciata apicale e il futuro sviluppo delle gemme presenti lungo la cacciata medesima. In particolare si agisce pri-

ma a livello dei rami di corona, eliminando (scoronatura), poi eventualmente, tramite tagli di ritorno, cassage (curvatura con parziale rottura delle fibre) o rimozione, si interviene su quei rami del resto della chioma che tendono a verticalizzarsi (portamento assurgente) e mostrano accrescimenti tali da competere con la cacciata apicale. Nella potatura replicativa i tagli di formazione conferiscono alla chioma una caratteristica forma conica.

## SRAMATURA

Può essere attuata in “verde” (giugno – luglio) contemporaneamente alla potatura

Tipica struttura architettonica di noce gestito con potatura replicativa.



di formazione, oppure in “secco” (febbraio – marzo). In quest’ultimo caso può essere necessario un ulteriore intervento durante la stagione attiva per eliminare i ricacci che eventualmente si formeranno in prossimità dei tagli.

Lo scopo della sramatura (impropriamente detta anche spalatura) è quello di contenere i nodi e le relative cicatrici in un “cilindro centrale” del futuro tronco da lavoro che sia più piccolo possibile. E’ importante ricordare che per spuntare un buon prezzo il cilindro centrale con “difetti” non deve superare i 10 cm di diametro. Per questo è necessario eliminare i rami prima che il diametro della porzione del fusto su cui insistono raggiun-

ga 8 cm circa oppure prima che tali rami abbiano superato il diametro di 2,5 – 3 cm nel punto di inserzione.

Si interviene dal basso con l’eliminazione di tutti i rami di una determinata età in relazione all’intensità della potatura adottata. Infatti, la potatura replicativa può essere applicata con tre diverse intensità: alta, media e bassa.

L’operatore dovrà scegliere quale intensità adottare in relazione alla vigoria della pianta. ■

[claudio.bidini@virgilio.it](mailto:claudio.bidini@virgilio.it)

[lucamarchino@enerlegno.it](mailto:lucamarchino@enerlegno.it)

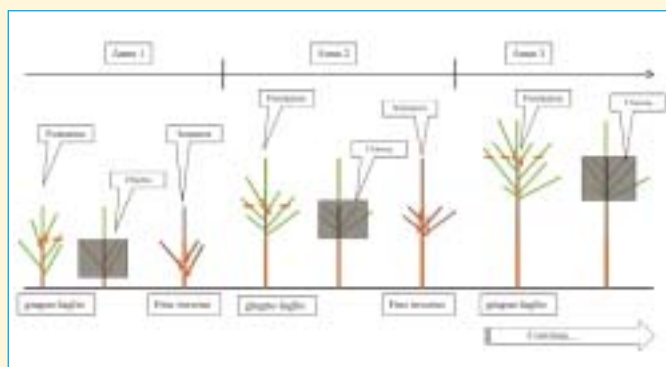
\*CRA – Centro per la ricerca in selvicoltura di Arezzo

### POTATURA REPLICATIVA AD ALTA INTENSITA’

Si attua su piante vigorose (sviluppo della cacciata apicale > 100 cm) con ottimi accrescimenti sia longitudinali che diametrici, ma che non manifestano rischi di instabilità meccanica e cioè che non tendono a piegarsi a causa dell’eccessivo sviluppo verticale.

Si realizza la potatura di formazione (1) e si eliminano, con la sramatura (2), tutti i rami che hanno 1 anno di età.

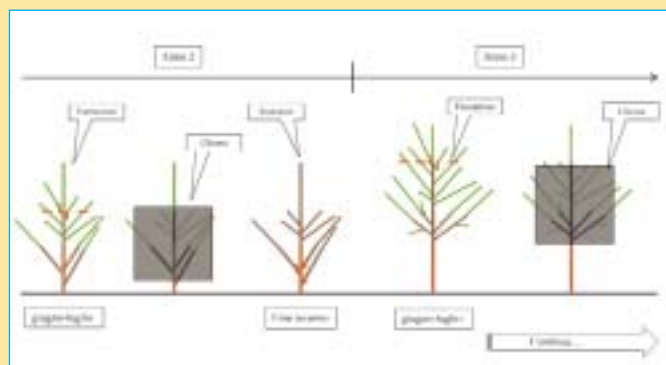
Qualora, a causa di un eccessivo sviluppo verticale, si temessero fenomeni di instabilità meccanica, nel caso in cui i rami siano inseriti in porzioni di fusto con diametro inferiore agli 8 cm è preferibile ricorrere ad una potatura replicativa di minore intensità e al controllo di eventuali rami eccessivamente vigorosi attraverso *casage* (curvatura con parziale rottura delle fibre) o tagli di ritorno.



**SCHEMA 1:** Potatura replicativa ad alta intensità; potatura di formazione eseguita in “verde”, spalatura eseguita in “secco”

### POTATURA REPLICATIVA A MEDIA INTENSITA’

Viene eseguita su piante mediamente vigorose (accrescimenti della cacciata apicale compresi tra 70 e 100 cm). Si realizza la potatura di formazione (1) e si eliminano con la sramatura (2) tutti i rami di 1,5 - 2 anni. Se l’intervento viene effettuato in verde si eliminano rami di 1,5 anni, se invece si opera in secco i rami da eliminare avranno raggiunto i 2 anni di età.



**SCHEMA 2:** Potatura replicativa a media intensità

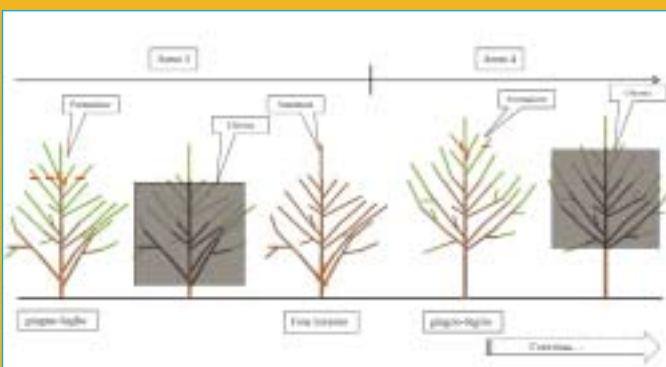
### POTATURA REPLICATIVA A BASSA INTENSITA’

Viene eseguita su piante poco vigorose situate in stazioni non ideali per il noce (accrescimenti della cacciata apicale compresi tra 50 e 70 cm.)

**NOTA:** qualora gli accrescimenti fossero minori occorre effettuare una potatura progressiva (vedi Agrifoglio n. 17).

Applicando tale intensità d’intervento, oltre ad effettuare la potatura di formazione, si eliminano con la sramatura, tutti i rami che hanno 2,5 o 3 anni di età, avendo sempre cura di rimuovere quelli che insistono su tratti del fusto con diametro prossimo agli 8 cm e prima che gli stessi rami superino il diametro di 2,5 – 3 cm nel punto di inserzione.

Se l’intervento viene effettuato in verde si eliminano rami di 2,5 anni, se invece si opera in secco i rami da eliminare avranno raggiunto i 3 anni di età.



**SCHEMA 3:** Potatura replicativa a bassa intensità:

La potatura replicativa rispetto ad altre tecniche più invasive, come ad esempio la potatura ad “astone”, consente di ottenere materiale di buona qualità a costi relativamente bassi. Essendo possibile modularne l’intensità della potatura, attraverso la sramatura si può assecondare facilmente il variare delle esigenze delle singole piante.